

IDENTIFICARE I CARISMI

Criteri teologici ed ecclesiali per discernere le nuove forme di vita consacrata e di aggregazioni.

Sempre attuale è il tema delle nuove forme di vita consacrata e dei movimenti nella chiesa. Il dibattito si svolge su più fronti: nel rapporto con le forme più antiche, in seno alle istituzioni ecclesiastiche, nel “nuovo spirito” che si vuole introdurre nella compagine ecclesiale. Il volume di Nardello ha lo scopo di offrire criteri di valutazione ecclesio-logica sulla questione dell'identità dei carismi e il loro discernimento.

Paolo, i Padri della Chiesa, il medioevo

Il percorso proposto si muove soffermandosi su alcuni snodi storici: la comunità paolina nel NT, il montanismo nell'età dei padri della chiesa, la prospettiva medievale, i documenti conciliari, il magistero postconciliare fino a Benedetto XVI. Come è noto, il termine carisma è impiegato da Paolo nella lettera ai Corinti (1 Cor 12-14) e non ha una trattazione sistematica, poiché l'apostolo delle genti scrive le sue lettere per risolvere questioni particolari vissute dalle sue comunità. Nel caso di Corinto, il problema dei carismi è capire se è una questione elitaria o ha una portata ecclesiale. Paolo è molto chiaro: ogni dono di Dio è per l'utilità comune e non può essere vissuto in modo isolato o in contrapposizione (una mano non può fare a meno del piede). Nella visione di Paolo non esiste contrapposizione

tra istituzione e doni personali. Sarà nell'epoca successiva, quella patristica, che emergerà il bisogno di correggere i carismi personali. Il caso del montanismo è eclatante. L'autore approfondisce questa dottrina per evidenziare come la conformità dottrinale e il desiderio di rinvigorire la fede non è sufficiente se accompagnata da un'eccessivo rigorismo morale e se chi possiede un carisma rifiuta la mediazione dell'autorità ecclesiale: «occorre dubitare del fondamento carismatico di un'aggregazione o di una forma di vita consacrata che mostra un'evidente e diffusa svalutazione della mediazione ecclesiale tradizionale della rivelazione e della visione di fede che da essa deriva, a vantaggio di una propria comprensione alternativa del cristianesimo» (p. 41). Nei secoli successivi, tuttavia si è compreso il carisma in base alla sola ortodossia dottrinale (p. 54)

Dal Vaticano II ad oggi

L'autore si sofferma poi sui testi conciliari (*Lumen gentium* 12, *Apo-*

stolicam actuositatem 3) e sul magistero postconciliare (*Mutuae relationes*), Sinodo sui laici del 1985, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI. I testi conciliari, conclude Nardello, affermano che i carismi sono doni comuni e diffusi e pertanto vanno valorizzati e diffusi. Il criterio di discernimento è «l'utilità per la Chiesa». Il magistero postconciliare approfondisce e chiarisce tale principio. Scrive l'autore: «un carisma è un dono che lo Spirito fa a un credente e che è funzionale alla sua santità personale, al suo servizio ecclesiale e alla sua testimonianza nel mondo» (p. 94).

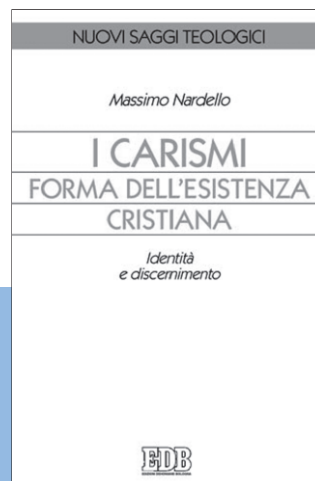
Conclusioni e alcune perplessità

Nelle conclusioni, si afferma che l'identità carismatica delle forme di vita consacrata poggia su due criteri: comunionale e profetica. In altre parole, l'insegnamento del fondatore deve essere una rilettura della fede della Chiesa in comunione con il magistero e non segno di frattura con essa. In secondo luogo, dal punto di vista teologico, l'autore pone sullo stesso piano vita consacrata e movimenti. Infine, viene ribadito il principio che l'istituzione è carismatica.

Se condividiamo sostanzialmente tali posizioni, ci pare rimangano aperte almeno due questioni. Prima di tutto, la netta equiparazione tra carisma nelle nuove forme aggregative e vita consacrata: dovrebbe essere meglio approfondita sulla base anche dei documenti che il magistero ha prodotto specificatamente e di cui non si fa alcun cenno nel volume. In secondo luogo, anche l'istituzione per essere fedele al suo carisma deve essere di continuo sottoposta a discernimento e non dare questo troppo per scontato.

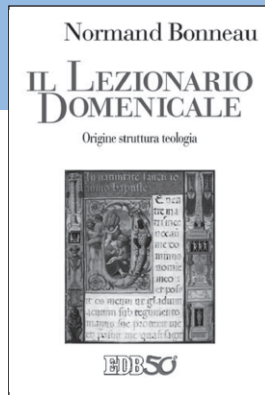
Sergio Rotasperti

Massimo Nardello
**I carismi
forme dell'esistenza cristiana**
EDB 2012, pp. 118, € 11,00



Normand Bonneau
Il lezionario domenicale
Origine, struttura, teologia
 EDB, Bologna 2012, pp. 220, € 23,00

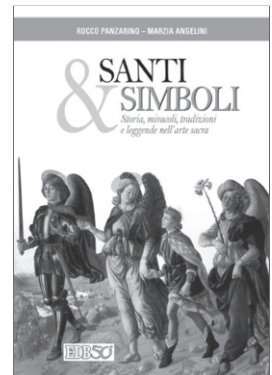
L'autore è docente alla Facoltà di teologia dell'Università Saint Paul di Ottawa. Il suo ambito di ricerca è costituito soprattutto dalle lettere di Paolo e dai vangeli sinottici, Marco in particolare. Si interessa inoltre all'approccio narrativo dei testi biblici. Nel volume ricostruisce la storia del Lezionario domenicale a partire dalla riforma chiesta dal Vaticano II. Esamina i criteri che hanno determinato le scelte, il riferimento al ciclo delle letture del messale tridentino, il passaggio al ciclo triennale A-B-C, la scelta dai sinottici di pericopi non parallele per evitare ripetizioni, ma anche il problema, di quantità e qualità, per la scelta dei brani dall'Antico Testamento. Singoli capitoli spiegano il senso dei tem-



pi forti: il clima di fondo del periodo liturgico, le letture scelte e i temi che ne emergono. Particolare attenzione viene data al tempo Ordinario, trattandosi del periodo più lungo: il primato della domenica, la coerenza nella lettura dei tre sinottici e l'inserzione del tema eucaristico con il ricorso a Giovanni.

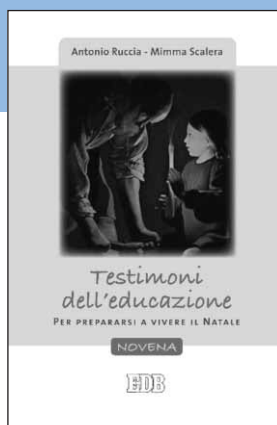
Rocco Panzarino - Marzia Angelini
Santi & Simboli
Storia, miracoli, tradizioni e leggende nell'arte sacra
 EDB, Bologna 2012, pp. 287, € 27,50

Il volume presenta una approfondita e analitica ricerca su 1054 santi, 242 simboli legati alla loro storia, eventi storici, fatti miracolosi, tradizioni religiose e leggende, allegorie, animali, professioni e strumenti di martirio. Gli autori hanno focalizzato il loro studio sulla simbologia che riguarda i santi, per aiutare il lettore a conoscere la loro vita decodificando quei simboli attraverso i quali gli artisti hanno raffigurato ogni personaggio. C'è un continuo intreccio tra ogni testo agiografico, le singole schede dei simboli che lo riguardano e gli indici che li richiamano; gli indici delle illustrazioni, dei santi e dei simboli occupano le 34 pagine finali. Le 287 pagine del testo, sintesi densa di storia e di messaggi, arricchite da abbondanza di immagini, sono un repertorio di facile consultazione. Il testo scritto ha una particolare freschezza e attualità di linguaggio che favorisce immediatezza di comprensione e intensità di emozioni. Nella narrazione della vita dei santi, le leggende conservano il compito di acculturamento religioso e l'esaltazione dell'eroismo e delle virtù dei santi costituisce un modello di vita che affascina e attira. L'introduzione contiene una sintesi della storia delle immagini sacre, scritta da Vito Castiglione Minischetti, sacerdote dal 2000, laureato in teologia e in Scienze dei beni culturali. Tutto il volume offre agli studiosi informazioni di tipo enciclopedico ed è accattivante miniera di notizie e di curiosità per tutti gli appassionati. Gli autori sono Rocco Panzarino, (1944): ha studiato teologia a Roma nella Congregazione dei Servi della Carità (Guanelliani), è studioso di agiografia e collezionista di santini. Marzia Angelini (1975): ha conseguito la laurea in architettura e il dottorato di ricerca in conservazione dei beni architettonici presso l'università di Chieti-Pescara. Vive e lavora a Fasano (BR), insegna architettura presso il polo universitario di Brindisi. È studiosa di storia dell'architettura e di iconografia.



Antonio Ruccia Mimma Scalera
Testimoni dell'educazione
Per prepararsi e vivere il Natale
 EDB, Bologna 2012, pp. 47, € 2,50

A. Ruccia, direttore della Caritas diocesana di Bari-Bitonto e docente di Teologia pastorale all'Università Urbaniana di Roma, e M. Scalera, consigliera regionale delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo e docente di Diritto ed Economia, propongono questo libretto per accompagnare i nove giorni che precedono il Natale. Il contenuto ruota attorno a nove testimoni, che hanno speso la loro vita a servizio dell'evangelizzazione e della missione: san Giovanni Bosco, don Lorenzo Milani, don Tonino Bello, santa Gianna Beretta Molla, beata madre Teresa di Calcutta, beato papa Giovanni Paolo II, san Francesco d'Assisi, don Pi-



no Puglisi, santa Teresa del Bambin Gesù. Dopo il profilo di ogni testimone, segue un brano evangelico, una riflessione per approfondire il tema e attualizzarlo, proposte di intenzioni di preghiera.

Kurt card. Koch
Il cammino ecumenico
 Edizioni Qiqajon, Magnano (BI) 2012, pp.198, € 18,00

Kurt Koch, vescovo di Basilea dal 1995 e impegnato da tempo nel dialogo ecumenico, dal 1° luglio 2010 è presidente del pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Con estrema lucidità l'A. presenta l'attuale situazione dell'ecumenismo, mettendo in evidenza le varie "pietre d'inciampo" che oggi ostacolano il cammino verso l'unità visibile dei cristiani, e propone scelte concrete da compiere nel futuro. Le riflessioni si sviluppano su quattro capitoli che presentano i pilastri fondamentali per un ecumenismo vitale e le prospettive per una spiritualità ecumenica, che richiede a tutti i cristiani e a tutte le chiese una comune conversione a Gesù Cristo.



che richiede a tutti i cristiani e a tutte le chiese una comune conversione a Gesù Cristo.